

# Ciclismo Il Giro del Trentino

Ieri si è corsa la terza tappa, grande spettacolo di folla

## 1'12"

IL DISTACCO DI DAMIANO CUNEGO DAL VINCITORE DELLA TAPPA

L'ordine di arrivo della tappa: 1) Domenico Pozzovivo; 2) Sylvester Szmyd a 23"; 3) Damiano Cunego a 1'12"; 4) Rujano a 1'20"; 5) Kreuziger a 1'40".

## 25"

IL DISTACCO DI DAMIANO CUNEGO SECONDO IN CLASSIFICA GENERALE

Domenico Pozzovivo con la vittoria di ieri ha conquistato la testa della classifica generale seguito, appunto, dal veronese a soli 25 secondi di distacco.

**PUNTA VELENO.** Sulla terribile ascesa verso Prada il veronese della Lampre sale con il suo passo e si toglie anche la soddisfazione di riprendere il colombiano Rujano

# Cunego cede agli scalatori ma scala la classifica

Damiano chiude la frazione alle spalle del vincitore Pozzovivo e di Szmyd ed è secondo in graduatoria «Il pensiero è a domenica: alla Liegi-Bastogne-Liegi»

Renzo Puliero

Damiano Cunego scala la classifica e cede solo a scalatori puri come Domenico Pozzovivo, nuovo leader del Giro del Trentino e vincitore in solitaria a Prada, 1500 metri dopo lo scollinamento di Punta Veleno, e come Sylvester Szmyd, l'uomo di fatica chiamato a dettare il passo sulle salite del Giro e del Tour per Basso e Nibali. Si prende anche la soddisfazione di riprendere il colombiano Rujano, che l'aveva superato e staccato nel corso dell'ascesa. Damiano sale in modo intelligente. Capisce subito di non poter tenere il ritmo di Pozzovivo, si sfilava e sale col suo passo. Non chiedeva qualcosa di particolare alla tappa. «Ero contento e soddisfatto per il successo a Sant'Orsola», dice. E spiega: «Alla Lampre pensavamo di fare bene con Scarponi. Avrei potuto dargli una mano, come lui l'aveva data a me l'altro giorno. Ma Michele ha trovato una giornata no. Io mi sono trovato lì, davanti, e ho cercato di gestirmi al meglio».

Pozzovivo fa presto il vuoto. La salita è durissima, pendenze estreme vicino al 20 per cento, un paio di tornanti in... verticale, fondo stradale tutt'altro che scorrevole. I corridori salgono a 9-10 all'ora. Il solo Szmyd regge il ritmo dell'atleta della Colnago-Csf che è di 80 pedalate al minuto, sempre, senza cedimenti, a 190-194 di frequenza cardiaca (su 200 di massima). Il battistrada spinge il 34x29, mette il 27 quando la strada spiana (si fa per dire...) leggermente. «Su quella salita, non si fa proprio velocità», dice Pozzovivo all'arrivo, «preferisco le altre».

Alle spalle dei primi due, Cunego è davanti a Kreuziger-Rujano, viene ripreso, staccato, li riprende, Kreuziger molla, Rujano stacca Damiano, il veronese non molla, lo tiene nel mirino, venti-trenta metri dietro, supera un momento di difficoltà, recupera una buona

### LA CORSA

### IN TRE CLICK

«Come salire lo Zoncolan», hanno detto in molti

Tre scatti per una giornata davvero indimenticabile. Una folla da Giro d'Italia, un percorso durissimo, una grande battaglia. E un Damiano Cunego che è stato all'altezza della situazione e che può vincere il Giro del Trentino, prima di pensare alla Liegi-Bastogne-Liegi, di domenica



**CHE FATICA.** Cunego sulle durissime rampe della salita che il ciclismo ha scoperto ieri per la prima volta, in una giornata indimenticabile



**ALL'ARRIVO.** Damiano Cunego all'arrivo, dopo un'altra tappa che conferma la sua eccellente condizione. E domenica c'è la Liegi-Bastogne-Liegi



**IL PODIO.** Il vincitore Pozzovivo, sul podio con le miss e col sindaco di Brenzone, Rinaldo Sartori, che ha portato i prof sulle strade veronesi



L'arrivo in solitaria del vincitore della tappa Domenico Pozzovivo. FOTOPRESS

pedalata, accorcia le distanze, torna sul colombiano, lo supera, lo stacca, va a cogliere il terzo posto all'arrivo, il secondo in classifica. La sua tappa è diversa da quella che aveva immaginato. Scarponi è dietro. Damiano si volta e parlotta col meccanico in moto. Vuole sapere come regolarsi, «ho chiesto informazioni via radio e mi hanno detto di star lì», riferisce, e lui sta lì, conferma di avere buona condizione. Racconta: «Tenere il passo dei primi due era impossibile, ho pensato a gestirmi».

Lo fa bene, con esperienza e conoscenza dei propri limiti. Cunego è secondo in classifica. E oggi c'è la conclusione a passo Pordoi, salita più adatta alle sue caratteristiche. Ma lui non sembra pensarci troppo. Spiega: «L'obiettivo in questo Giro del Trentino era vincere

una tappa. Sono contento. E nell'ultima tappa devo dosarmi perché il pensiero è a domenica, alla Liegi. Lì vorrei fare bene. Si torna in Belgio per essere protagonista. Troverò tutti i migliori. Insomma, non so cosa potrà fare sul Pordoi. Ne parlerò con i miei tecnici».

Cunego ha il viso rabbuiato. Ragiona di squadra e la squadra non ha vinto. Beppe Saronni l'incrocia e gli dice: «Per una volta, fai vedere in televisione che stai facendo fatica». Il team manager della Lampre ha appena detto che «l'intenzione è portare al Giro la squadra più competitiva possibile», facendo chiaramente capire che ci sarà anche Cunego. Damiano replica: «Concordo con quanto detto da Saronni, c'è poco da fare».

La preparazione invernale di Damiano era finalizzata ad es-

sere al meglio della condizione in concomitanza delle classiche del Nord. E' così ed è giusto Cunego sfrutti lo stato di forma alla corsa rosa, per inseguire le vittorie di tappa, per dare una mano a Scarponi. Su una salita come quella di Punta Veleno non bari, non ti nascondi, non puoi bluffare. «Dura? Durissima. Sì, sembra proprio uno Zoncolan», dice Cunego all'arrivo. E' tornato a pedalare bene in salita, come piace alla gente, come piace ai suoi tifosi, in tanti mescolati ai tanti accorsi su questa salita che Maurizio Fondriest, dopo averla fatta in bici, analizza così: «È una salita difficilissima da interpretare, dove è facile andare fuori giri». Cunego l'ha interpretata al meglio delle possibilità, non è andato fuori giri. È pronto per il Giro. ●

### Il commento

Saronni: «La salita ha detto chi c'è»



Beppe Saronni

«Non ricordo una salita così dura prima del Giro», ammette Beppe Saronni, uomo guida della Lampre-Isd, in merito all'arrampicata su Punta Veleno. «Qui non ti mascheri, qui escono i valori. Devi pensare solo a salire al tuo ritmo. È una salita che ci ha detto chi dovrà lavorare e chi è a posto». Il riferimento è al Giro d'Italia. Avverte: «Non pensiamo che i progetti cambino per un giorno. Siamo venuti al Trentino perché è una corsa dura che poteva dare l'idea di come stiamo. Si è visto che la squadra sta bene. Cunego aveva in programma Amstel e Liegi. La condizione c'è. In questi due giorni lo ha confermato. Martedì e mercoledì prossimo faremo le valutazioni perché vogliamo mettere in campo al Giro la squadra migliore». E all'osservazione se sia il caso di portare al Giro due capitani come Scarponi e Cunego, Saronni sbotta: «Avere corridori che vanno non è mai un rischio. Più corridori importanti hai, più facile è fare risultati. L'idea è gestire professionalmente la corsa e qualche capitano dovrà fare lavoro di squadra. La filosofia della Lampre-Isd è fare una squadra competitiva. In questo momento Cunego è uno di quelli che va di più, anche perché è stato preparato per questo periodo». R.P.

**VICENZA-BIONDE.** Il presidente dell'Us Bionde traccia un bilancio più che positivo della corsa

# La signora della classiche ha fascino

Filippo Scipioni incorona il vincitore Dugani Flumian e ringrazia «tutti coloro che hanno contribuito»

Domenica la Vicenza-Bionde è tornata ad accendere le strade veronesi attraversandoli l'intera provincia e regalando spettacolo ai tanti appassionati che, nonostante la giornata di pioggia, hanno deciso di scendere in strada per applaudire l'impegno degli atleti in gara. Una carovana rumorosa e multicolore, quella della Vicenza-Bionde, allestita anche quest'anno dagli uomini della Us Bionde capitanati dal presi-

dente Filippo Scipioni. «Anche quest'anno siamo riusciti a condurre in porto questa corsa che è unica nel suo genere», ha spiegato il timoniere gialloverde che ha spento le 68 candeline della classica delle due province riservata agli elited under 23. «Devo ringraziare tutte le forze dell'ordine ed i volontari che da sempre si mettono a disposizione per realizzare questa corsa. Senza l'apporto di tutte queste persone non si riuscirebbe ad allestire una manifestazione di questa portata. Un riconoscimento speciale, infine, va dato alle aziende che in questo periodo economico così difficile continua-

no a sostenerci con passione». «Da parte nostra», ha proseguito Scipioni, «siamo stati attenti a ridurre al massimo gli sprechi e pure i disagi arrecati agli utenti della strada. Tirando le somme credo che anche quest'anno la Vicenza-Bionde possa essere considerata un successo organizzativo; dal punto di vista tecnico abbiamo avuto la conferma che il tracciato è ancora molto valido, tanto che il Rocolo ha decretato una prima selezione del gruppo e il circuito finale ha deciso il nome del vincitore». La regina delle classiche può quindi andare in archivio con la massima soddisfazione



Filippo Scipioni

e con il volto sorridente di Luca Dugani Flumian: il friulano che ha fatto valere le proprie doti nel rush finale. «Quella di Dugani Flumian è un'altra bellissima storia che va ad inserirsi tra quelle che la Vicenza-Bionde ha raccolto nel proprio album dei ricordi in questi 68 anni», ammette Ettore Isoli, vicepresidente della Us Bionde. «Il ragazzo della Palazzolo è protagonista almeno da un paio di anni nelle volate in tutta Italia e ha sempre raccolto una infinità di piazzamenti. Quest'anno anche grazie al lavoro svolto con i propri tecnici ha trovato la brillantezza necessaria per primeggiare e il successo di Bionde rappresenta per lui una vera e propria consacrazione davanti al grande pubblico». ●A.F.

## Mountain bike, Palazzolo

### Il trofeo «Gruppo Alpini» vale il titolo provinciale

Conto alla rovescia per il trofeo «Gruppo alpini», corsa amatoriale di mountain bike in programma a Palazzolo domenica. L'organizzazione è dei gruppi delle penne nere di Sona. Nata 15 anni fa e svolta allora con 17 partecipanti, la gara ha acquisito nel tempo un'importanza via via maggiore fino all'edizione dell'anno scorso con circa 400 concorrenti. L'edizione di quest'anno partirà alle 9 davanti alla baita degli alpini

di Palazzolo: il ritrovo è fissato per le 8. Il costo per la partecipazione è di 7 euro: deposito zaini per chi viene in bici e massaggio gratuito dopo la gara. In palio la maglia di campione provinciale Alpini. Due percorsi di 50 e 25 chilometri. I gruppi possono iscriversi entro sabato via Internet e in baita e la domenica entro le 8.45. Informazioni al numero 045.60.80.496 o al sito internet www.veronabike.net.